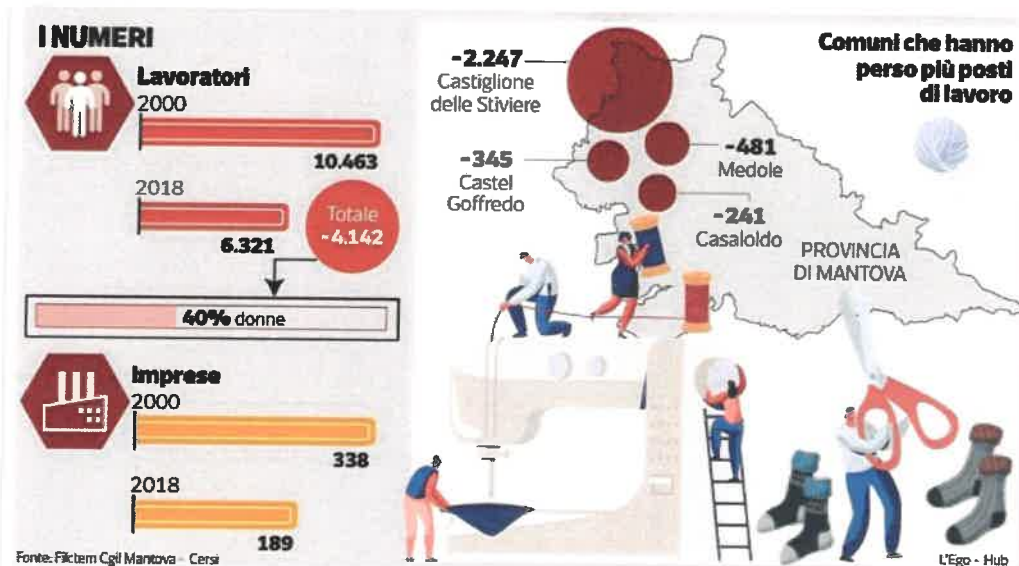


Mantova, uno su due non ce la fa

La crisi del distretto della calza

In dieci anni persa la metà degli occupati: «Il prezzo più alto lo pagano le donne»

MANTOVA La crisi economica ha inferto un duro colpo al distretto della calza dell'Alto Mantovano. A Castel Goffredo è concentrato il maggior numero di calzifici in Italia, ma il settore è in ginocchio: in dieci anni sono andati in fumo oltre 4.000 posti di lavoro (-40%). «In totale — afferma Michele Orezzi, segretario generale della Filctem Cgil — abbiamo perso 4.142 addetti, il 40% della forza impiegata nello stesso settore dieci anni fa: siamo passati da 10.463 a 6.321 lavoratori». A fotografare la situazione è una ricerca del Cersi, Centro di Ricerca per lo Sviluppo Imprenditoriale dell'Università Cattolica, promossa dal Credito Padano in collaborazione con l'associazione Adici e il consorzio Csc Centro Servizi Impresa. Dal 2000 al 2018 le imprese che producono calzetteria sono passate da 338 a 189. Negli ultimi dieci anni il distretto tessile di Castel Goffredo ha perso 130 imprese con una media di 13 chiusure all'anno. Nel periodo 2009-2018 il comune che ha perso più posti di lavoro è Castiglione delle Stiviere (2.247 addetti in meno). Seguono Medole, Castel Goffredo e Casaloldo. Castel Goffredo è anche il paese che ha registrato il maggior numero di chiusure aziendali.



“
L'allarme
Sulla crisi
del settore
ha pesato la
delocalizza-
zione
nei Paesi
dell'Europa
dell'Est

«Il prezzo più alto l'hanno pagato le donne — spiega Orezzi — che hanno lavorato tutta la vita nello stesso posto e che purtroppo hanno poca capacità di trasformare la propria professionalità rispetto alle richieste del mercato del lavoro». Male anche l'export di calze che è passato da 641,8 milioni di euro nel 2009 a 486,2 milioni di euro nel 2018 (-31%). In particolare è crollata la vendita di collant (-151,6 milioni di euro). Un calo do-

vuto anche alla delocalizzazione delle grandi aziende in Croazia, Serbia, Romania e Slovacchia. Significativo il dato riguardante la diminuzione degli imprenditori italiani, che in dieci anni si sono ridotti di 92 unità (da 240 aziende a 148). Aumentano invece le imprese cinesi (+28%). «I laboratori tessili gestiti da cinesi sono sempre più numerosi — sottolinea Alessandro Gallesi, presidente dell'Associazione Distretto Calza e Intimo

— ma in realtà si occupano solo di alcune fasi della produzione».

Daide Bonassi, direttore di Centro Servizi Impresa, propone: «È necessario promuovere progetti e investimenti condivisi. Se ci presentiamo in ordine sparso veniamo penalizzati. Organizzeremo gruppi di lavoro con le istituzioni per rilanciare il distretto puntando sull'innovazione».

Giovanni Vigna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca

● La fotografia della crisi del distretto della calza mantovano è rappresentata da un dossier elaborato dal Cersi dell'Università Cattolica

● La ricerca analizza anche il calo dell'export passato da 641 milioni nel 2009 a 486 milioni nel 2018

● Altro dato, mentre diminuiscono gli imprenditori italiani, crescono gli imprenditori di origine cinese